
PRESENTAZIONE

Il Rapporto Cuneo 2024 ci restituisce la fotografia dell'economia reale della nostra provincia al termine di un anno in cui il Paese ha dovuto fare i conti con una situazione geopolitica internazionale estremamente complessa, dove alle conseguenze della guerra russo-ucraina si sono aggiunti i problemi derivanti dal conflitto medio orientale e dall'enorme impatto sulla logistica mondiale relativa ai trasporti nel Mar Rosso.

Un anno in cui l'economia italiana è cresciuta dello 0,9%, spinta dall'espansione del comparto dei servizi e dell'edilizia, ma frenata dai tassi di interesse ancora elevati malgrado il deciso rallentamento delle spinte inflattive.

Dall'analisi dei dati che emergono dalla lettura di questo volume, arricchiti dalle informazioni contenute nella dashboard di Infocamere che integra il Rapporto Cuneo 2024, emerge il quadro di una provincia che ha visto crescere a 22,4 miliardi di euro il proprio Prodotto Interno Lordo, alimentato sensibilmente dalle esportazioni, vicine agli 11 miliardi di euro. Il valore aggiunto pro capite cresce del 6,5% rispetto al 2022, passa dal 70,3 al 70% il tasso di occupazione, mentre la disoccupazione resta stabile al 3,7%.

Sono dati confortanti, che ci restituiscono la fotografia di una provincia in salute che ancora una volta ha saputo reagire alle difficoltà interne ed esogene. Quest'anno il quadro generale continua a essere piuttosto incerto, sia per la situazione geopolitica internazionale sia per le incognite legate alla riduzione dei tassi da parte della Banca Centrale Europea; in questo contesto è difficile avere previsioni puntuali. Tutti i maggiori istituti di ricerca ipotizzano comunque per il 2024 una crescita, a livello nazionale, più ridotta rispetto allo scorso anno, mentre nel 2025 e 2026 l'aumento del Pil dovrebbe superare il punto percentuale.

Per l'economia provinciale è attesa una crescita meno dinamica rispetto alla media regionale e a quella nazionale, un mercato del lavoro promettente anche se in lieve calo a partire dal 2026, una vivacità delle esportazioni superiore alla media italiana e, a differenza di ciò che accade in Piemonte e a livello nazionale dove l'inverno demografico continua ad avanzare prepotentemente, una crescita della popolazione, seppur contenuta.

Sin dalla crisi finanziaria del 2008 la provincia di Cuneo ha dimostrato di saper affrontare le difficoltà con una capacità di reazione largamente superiore alla media, grazie a una sorta di "strabismo analitico" che ci ha permesso di guardare vicino e lontano nello stesso tempo, di affondare le radici nella nostra tradizione ma di aprirci al globale, come dimostrano la presenza di imprese multinazionali e la forte capacità di penetrazione sui mercati internazionali.

Abbiamo saputo fare tutto questo pur in un contesto critico dal punto di vista delle infrastrutture stradali, ferroviarie e digitali, un gap che non solo comporta costi elevati per imprese e famiglie ma limita la capacità di attirare investimenti dall'Italia e dall'estero.

Malgrado queste criticità sono convinto che riusciremo anche nel 2024 a superare le difficoltà che ci troveremo di fronte lavorando insieme, conservando e aggiornando i valori che da sempre ci caratterizzano adeguandoli alle rinnovate sfide che il futuro ci porrà davanti.

Luca CHIAPPELLA

Vice Presidente Vicario Camera di Commercio di Cuneo